

**ISPRA**  
**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

---

**Rapporto Conclusivo d'Ispezione  
Ordinaria**

**(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)**

**Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3**

---

*Stabilimento Chimico ESSECO Srl*

*Decreto DVA-DEC-2011-0000120 del 28 marzo 2011 pubblicato in GU n. 97 del 28/04/2011  
integrato con D.M. 72 del 22/03/2017*

*Visita in loco effettuata dal 26 al 28 marzo 2019*

*Data di emissione 13 settembre 2019*

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Definizioni e terminologia .....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto .....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto .....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto .....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere .....	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere .....	10
4	Allegati .....	11

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Ispezione ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Ispezione ambientale ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Ispezione ambientale straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **1.2 Finalità del presente Rapporto**

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

Il presente Rapporto ha, inoltre, il fine di corrispondere alle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, trasmesse ad ISPRA con nota prot. DVA-U-667 del 14/01/2019, acquisita in ISPRA con prot. 1370 del 14/01/2019 e nota prot. DVA-U-2166 del 30/01/2019, acquisita in ISPRA con prot. 4213 del 30/01/2019.

## **1.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

## **1.4 Autori e contributi del Rapporto**

Il presente documento è stato predisposto da Genève Farabegoli e Fausta delli Quadri (ISPRA) sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco e sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Piemonte.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 26-28/03/2019

Marisa Turco	ARPA SS K12.01 Servizio Tutela e Vigilanza Dip.territoriale Piemonte Nord-Est
Maurizio Borgini	ARPA SS K11.01 Servizio Tutela e Vigilanza Dip.territoriale Piemonte Nord-Est
Genève Farabegoli	Ispettore ISPRA
Fausta delli Quadri	Ispettore ISPRA

# **2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione**

## **2.1 Dati identificativi del gestore**

Ragione Sociale: ESSECO srl

Sede stabilimento: Via S. Cassiano 99– 28069 San Martino di Trecate

Gestore: Paolo Barzaghi

Delegato ambientale: Sabrina Airoidi

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

## ***2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis", il Gestore ha inviato via PEC al MATTM ed ad ISPRA, in data 16/01/2019, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario**. A seguito dei campionamenti ARPA Piemonte comunicherà eventuale necessità di integrazioni.

Con PEC del 27/06/2019, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

### **3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere**

#### **3.1 Evidenze oggettive**

La visita in loco si è svolta dal 26 al 28 marzo 2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 28 marzo 2019.

Il Gestore ha dichiarato che la quantità di zolfo in combustione al forno SOG3 in data odierna è pari a circa 5800 kg/h rispetto al limite prescritto di 9.000 kg/h.

In merito al nuovo impianto SHS il Gruppo Ispettivo (GI) ha chiesto la cronologia dell'avvio e delle prove di funzionamento dell'impianto. Il GI ha acquisito i rapporti di prova conoscitivi delle emissioni al camino E22 (polveri) del 31/01/2019 e delle emissioni al camino E23 (CO e NOx) del 20/02/2019. Per quanto riguarda il programma di monitoraggio previsto nel PMC esso sarà operativo dal raggiungimento della messa a regime dell'impianto. Nel periodo transitorio il Gestore ha proposto di effettuare comunque degli autocontrolli conoscitivi per verificare l'andamento del processo i cui risultati dovranno essere inviati agli Enti di Controllo. Il GI ha preso atto della proposta del gestore e richiesto che la frequenza degli autocontrolli sia trimestrale per le emissioni ai camini E21, E22 e E23. In caso di superamento dei valori limiti previsti nell'AIA per l'esercizio a regime il gestore si è impegnato a motivare le cause di tali superamenti e le eventuali azioni correttive intraprese. Il Gestore ha dichiarato di aver espletato la procedura di dichiarazione di Non Aggravio di Rischio ai sensi del D.Lgs. 105/15 per l'impianto SHS che si è conclusa con un NAR.

In merito all'impianto pilota per la produzione di ammoniaca anidra, della capacità di 10 ton/giorno, il MATTM con nota prot. DVA-U-2166 del 30/01/2019 ha chiesto a ISPRA di verificare le modalità di attuazione di quanto comunicato dal gestore con nota del 11/01/2019. Il Gestore ha dichiarato che ad oggi tale impianto non è stato ancora installato e che è in attesa di nuova documentazione da parte del costruttore contenente alcune varianti tecniche che sarà presentata all'AC.

#### Consumi di materie prime

Il gestore ha dichiarato di attenersi alla quantità massima di combustibile autorizzato (gas naturale 808,24 t/a e zolfo 119.302 t/a) ed ha confermato che la capacità annua di acido solforico è di 139.000 t/anno. Il gestore ha dichiarato che per quanto riguarda le produzioni di ammonio bicarbonato e di Deicer Safegrip FR alla data odierna sono state pari a zero in quanto gli impianti sono fermi. Il GI ha preso visione ed acquisito gli autocontrolli mensili di gennaio e febbraio 2019 relativi al consumo delle principali materie prime e ausiliarie (es. NaOH, NH<sub>3</sub> anidra, KOH, H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>, Na<sub>2</sub>CO<sub>3</sub>, O<sub>2</sub>). Il gestore ha confermato l'avvenuta registrazione dei consumi di materie prime tramite sistema informatico aziendale CED/AS400; i consumi idrici avvengono invece tramite lettura dei contatori e sono oggetto di consuntivi annui comunicati in occasione del rapporto annuale. Il GI ha preso visione, a campione, ed acquisito le bolle di ingresso dell'ammoniaca anidra dei giorni 7-8-9/01/2019 compresa la scheda di sicurezza del 18/01/2017.

#### Sopralluogo

Il GI ha preso visione allo scarico finale dello stato di funzionamento della strumentazione in continuo per la misura del pH, dell'ossigeno, della Temperatura, del cloro libero (al momento del sopralluogo non in funzione) e della conducibilità.

Il GI ha preso visione in sala controllo della presenza di strumentazione costituita da sensori "on-line" in prossimità dei limiti dello stabilimento e all'interno della zona di stoccaggio di SO<sub>2</sub> liquida, per la misura di SO<sub>2</sub> previsti dall'attività di prevenzione riferita al D.Lgs. 105/2015. Nella zona di

stoccaggio di SO<sub>2</sub> liquida confinata, sono presenti 14 serbatoi in ferro, da 50 ton l'uno, opportunamente strumentati per il controllo di livello e pressione i cui valori sono riscontrati in sala controllo DCS e due sensori di SO<sub>2</sub> con due soglie di allarme. Il gestore ha dichiarato che la zona di stoccaggio ammoniacale in soluzione è dotata di bacino pavimentato che raccoglie eventuali spanti convogliati in una vasca di collettamento dotata di pompa che invia a un serbatoio di emergenza dedicato da 500 m<sup>3</sup> (stesso volume del serbatoio più grande).

Il GI ha preso visione della rampa di carico di soluzioni acquose di bisolfito di sodio, il cui sistema è a circuito chiuso con l'assorbimento del gas di SO<sub>2</sub> nel rispettivo impianto di produzione. Il GI ha preso visione della rampa di carico di acido solforico e oleum. La baia viene chiusa durante il carico dell'oleum tramite serrande in modo che le eventuali perdite rilevate dall'operatore possano essere captate tramite ventilatore di emergenza e inviate alla torre di assorbimento.

Il GI ha preso visione nella sala controllo a DCS della quantità di zolfo in combustione al forno SOG3 pari a 5800 kg/h e del sistema di controllo relativo all'impianto dell'acido solforico dal quale risulta una combustione di zolfo pari a 5400 kg/h che corrisponde ad una produzione giornaliera di acido pari a 380 tonnellate.

Al momento del sopralluogo il nuovo impianto SHS risultava fermo in manutenzione. Il GI ha preso atto che:

- le aree su cui si estende l'impianto sono pavimentate in calcestruzzo armato;
- i serbatoi di stoccaggio di metanolo e soluzione idroalcolica sono all'interno di un unico bacino di contenimento dedicato dimensionato per contenere i 150 m<sup>3</sup> del volume del serbatoio maggiore; il bacino è munito di sistema di emissione schiuma di emergenza;
- l'area di scarico del metanolo è dotata di sistema sprinkler attivato in automatico da sensori di metanolo collocati in prossimità dell'area;
- è presente una vasca di prima pioggia di circa 250 m<sup>3</sup>. Lo scopo di questa vasca è raccogliere le acque di prima pioggia (potenzialmente inquinate) che ricadono sul piazzale esterno e mandarle alle vasche di trattamento, mentre le acque di seconda pioggia vanno in dispersione nel laghetto antincendio;
- è presente una vasca interrata che raccoglie gli eventuali sversamenti provenienti dall'impianto che vengono inviati tramite pompa a un serbatoio di emergenza RE2950 da 150 m<sup>3</sup>. Dal serbatoio RE2950, previa analisi, gli sversamenti vengono o recuperati tramite distillazione o direttamente inviati alla sezione di purificazione dell'impianto;
- le eventuali acque di prima pioggia raccolte all'interno dell'area dell'impianto vengono raccolte nella stessa vasca interrata e rinviate al serbatoio di emergenza RE2950.
- le vasche di raccolta colaticci sono rivestite in AISI 316, e sono munite di idonea pompa per lo svuotamento.

Inoltre il gestore ha dichiarato la presenza di un nuovo piezometro posto a valle dell'impianto SHS in aggiunta alla rete dei piezometri esistenti. Il GI ha preso visione della presenza di specifici Kit di intervento in tutto lo stabilimento per intercettare e ridurre tempestivamente eventuali sversamenti.

Il GI ha preso visione dell'area deposito temporaneo rifiuti che viene gestito in base al criterio temporale. Tutti i rifiuti sono contenuti in cassoni scarrabili chiusi o in aree coperte; inoltre la superficie è pavimentata e dotata di pendenza idonea a convogliare le acque di dilavamento verso una vasca di raccolta con rilancio alla rete fognaria di stabilimento. La zona destinata ai rifiuti speciali pericolosi è dotata di pavimentazione resinata e coperta da tettoia, oltre che di sistema di confinamento dell'eventuale sversamento di rifiuti liquidi tramite vasca interrata isolata dalla rete fognaria di stabilimento. Il gestore con nota del 28/12/2018 ha comunicato che avrebbe messo a disposizione delle ditte di manutenzione delle aree di stoccaggio provvisorio all'interno del deposito



temporaneo di Esseco srl. Il MATTM con nota prot. DVA-U-667 del 14/01/2019 ha preso atto della comunicazione del gestore e chiesto a ISPRA di verificarne l'attuazione. Il GI ha preso visione di una zona all'interno del deposito temporaneo dedicata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi conferiti da ditta terza consistenti in codici CER 15.02.02\*, CER 15.01.10\* CER 08.01.11\*. Tale zona si trova all'interno della zona destinata ai rifiuti speciali pericolosi suddetta.

#### Scarichi idrici e acque sotterranee

Il GI ha preso visione, a campione, della seguente documentazione:

- gli autocontrolli degli scarichi idrici SP (TD), SP (TSF) relativi alla prima settimana di gennaio 2019;
- il registro eventi conducibilità analizzatore SO<sub>2</sub> e strumenti monitoraggio acque reflue relativo dal 1 al 19 gennaio 2019 che riporta i valori di monitoraggio dello scarico idrico SP (SNE);
- il Rdp n. AGA181206B-001 del 6/12/2018 dello scarico finale SP (VR);
- il Rdp n. AML180912A-003 del 12/9/2018, relativo alle analisi previste dalla determina dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago maggiore, sul Naviglio Langosco;
- gli autocontrolli del 2018 sulla portata allo scarico (inferiore a quella dichiarata nello studio di Valutazione di incidenza pari a 432 m<sup>3</sup>/h) e della portata in massa dei solfati (inferiore a 147 kg/h) come valori medi annui calcolati sulla base delle letture continue;
- la scheda di taratura del pHmetro e conducimetro dello scarico finale, effettuata semestralmente e settimanalmente con un pHmetro di riferimento;
- le attività di monitoraggio della vegetazione acquatica sul Naviglio Sforzesco effettuate a novembre 2018, i cui esiti verranno trasmessi nel rapporto annuale 2019 (dati 2018);
- l'attività di monitoraggio semestrale delle acque sotterranee i cui esiti verranno trasmessi nel rapporto annuale 2019 (dati 2018).

#### Rifiuti

Il GI ha preso visione, a campione, dei registri di carico e scarico e dei FIR relativamente al codice CER 17.04.05 e al codice CER 15.02.02\* del quale ha acquisito anche il rapporto di caratterizzazione n. 20173411 del 21/4/2017.

#### Gestione Serbatoi e rete fognaria

Il GI ha preso visione dell'elenco delle apparecchiature linee serbatoi e strumentazione critici da un punto di vista ambientale e relativo programma di controlli e verifiche e manutenzione. Il Gestore ha dichiarato che il controllo delle apparecchiature non in acciaio viene eseguito tramite controlli spessimetrici con un programma periodico di manutenzione. Il GI ha preso visione della programmazione dei controlli previsti per i serbatoi dell'SO<sub>2</sub> in ferro e dell'acido solforico.

Il gestore ha dichiarato che per i suddetti serbatoi sono previsti controlli aggiuntivi, rispetto a quelli richiesti dalla normativa PED e D.lgs. 81/08 per i recipienti in pressione, con frequenza quinquennale e con indagine non distruttiva spessimetrica e controllo visivo.

Per i serbatoi in acciaio (ammoniaca in soluzione, metanolo, etc.) il gestore ha dichiarato di effettuare controlli periodici della strumentazione critica connessa.

Il GI ha preso visione, a campione, e acquisito la documentazione relativa ai controlli effettuati (sia di legge che volontari) su un serbatoio di SO<sub>2</sub> liquido RE207 - n. matricola 26080 VA. Le frequenze di verifica di integrità e funzionamento (di legge) risultano rispettate e in alcuni casi anche ridotte in occasione della rilocalizzazione di alcuni serbatoi dalla zona di sala controllo all'attuale area di stoccaggio protetta.



Il GI ha preso visione, a campione, della documentazione relativa ai controlli effettuati sui serbatoi di oleum in ferro per i quali il gestore ha dichiarato di effettuare controlli di integrità periodici almeno quadriennali integrali, controlli biennali parziali, oltre che verifiche di integrità sulle tubazioni di trasferimento dall'impianto ai serbatoi.

Il GI ha preso visione e acquisito il certificato di controllo spessimetrico UT 4363/26/17 del serbatoio 600 D2 in ferro contenente oleum, rilasciato da ditta specializzata, dal quale si evince che nell'arco di 8 anni non si sono verificate variazioni significative degli spessori.

Il gestore ha dichiarato che i serbatoi sono dotati di bacino di contenimento e periodicamente viene effettuata la verifica dello stato di tenuta sia dei serbatoi che dei bacini di contenimento.

Relativamente alla manutenzione della rete fognaria, al fine di prevenire eventuali perdite e verificare lo stato di conservazione, il gestore effettua un piano di video ispezione annuale tramite società specializzate suddiviso in termini temporali in relazione alle varie parti della rete fognaria.

Il GI ha preso visione della relazione della campagna di ispezione effettuata dal 12 febbraio al 7 aprile 2018 che si conclude con delle azione correttive che il gestore dichiara di essere in corso di esecuzione.

### Emissioni in atmosfera

Il GI ha preso visione del DCS con collegamento VNC da remoto dal quale si rilevano le analisi dei fumi al camino E7 (temperatura fumi, portata volumetrica e massica di SO<sub>2</sub>). Settimanalmente viene effettuata una taratura dello SME. Il GI ha acquisito i trend della concentrazione di SO<sub>2</sub> e della temperatura relativi alla settimana dal 21 al 28 marzo 2019 e della portata del 27/3/2019.

I valori emissivi elementari (come media minuto, come valore medio orario e giornaliero) vengono validati come valori orari e giornalieri oltre ad essere registrati sul sito web e resi disponibili ad ARPA Piemonte. Il GI ha preso visione e acquisito un periodo di transitorio delle analisi dei fumi del SOG3 del 25/3/2019.

Il gestore trasmetterà tramite rapporto annuale 2019 (dati 2018) i campionamenti discontinui in autocontrollo, secondo le modalità indicate nel PMC.

Il gestore ha dichiarato che attuerà, dopo la messa a regime dell'impianto di sodio idrosolfito, tramite programma LDAR e secondo il cronoprogramma inviato a gennaio 2018, le campagne di monitoraggio delle emissioni fuggitive, inizialmente con frequenza semestrale e successivamente in funzione degli esiti ottenuti effettuerà una campagna annuale.

Sulla base degli esiti dei monitoraggi definirà le condizioni in funzione delle quali ripetere le campagne successive.

Per quanto riguarda le emissioni diffuse il gestore ha dichiarato che tutti i serbatoi e le apparecchiature di impianto sono sotto atmosfera di CO<sub>2</sub> autoprodotta dall'impianto e in caso di mancata produzione di CO<sub>2</sub> essa viene sostituita da azoto.

### Odori

Il gestore trasmetterà tramite rapporto annuale 2019 (dati 2018) il programma di monitoraggio degli odori, secondo le modalità indicate nel PMC.

Il gestore effettua ad oggi la campagna di monitoraggio interno allo stabilimento relativamente all'emissione odorigena H<sub>2</sub>S e successiva modellizzazione. Sulla base di tale modellizzazione potrebbe rendersi necessaria una campagna di monitoraggio esterna allo stabilimento. Il gestore prevede di adottare la stessa modalità anche per l'emissione odorigena di SO<sub>2</sub> generata dall'impianto SHS, a valle della sua messa a regime, così come comunicato con nota del 15/02/2018 (proroga del monitoraggio degli odori). Il GI ha concordato con la proposta del gestore.

### Emissioni sonore

La campagna di misure dei livelli di emissione e immissione acustica nei confronti dei ricettori esterni si è svolta dal 19 al 24 novembre 2018 e il 18/12/2018. In particolare, le misure nei confronti dei ricettori esterni nel recettore R1 si sono svolte in 3 ore diurne e 3 ore notturne a causa del cattivo stato manutentivo. In tale periodo era operativo, anche se non a regime, parte dell'impianto SHS.

Il gestore trasmetterà tramite rapporto annuale 2019 (dati 2018) la verifica di clima acustico, secondo le modalità indicate nel PMC.

In merito ai rilievi fonometrici del nuovo impianto di produzione di sodio idrosolfito SHS il gestore ha comunicato che, dato che l'impianto è ancora in prova, la verifica acustica avverrà alla sua messa a regime. Il GI ha concordato con la proposta del gestore.

#### Manutenzione, guasti ed eventi incidentali

Il gestore dichiara di aver predisposto un'apposita procedura SGS 010 denominata "Incidenti, quasi incidenti, non conformità, azioni correttive, azioni preventive" per la gestione degli eventi incidentali. Tali eventi sono registrati tramite software ESSECMS. Il Gestore conferma l'assenza di eventi anomali tali da attivare le comunicazioni previste dall'AIA.

Ad oggi non si sono verificati eventi incidentali che hanno comportato l'inserimento nel report della registrazione dei dati acquisiti dalla rete di sensori on-line per la misura di SO<sub>2</sub> e NH<sub>3</sub> in quanto tali misure vengono effettuate ai fini del rispetto della normativa Seveso.

Per tutte le apparecchiature classificate critiche per l'ambiente e la sicurezza sono previsti interventi di manutenzione programmata; inoltre vi è la presenza di strumentazione ridondante. Il gestore ha evidenziato di aver implementato una procedura SGA di manutenzione predittiva SGS009 per le medesime apparecchiature classificate critiche per l'ambiente.

Non vengono segnalati dal Gestore eventi di blocco della strumentazione; inoltre non sono avvenuti ad oggi malfunzionamenti della strumentazione SME oltre le 48 ore tali da attivare misure sostitutive.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali, ma è in programma l'effettuazione degli stessi da parte di ARPA Piemonte, i cui esiti verranno trasmessi ad integrazione della presente relazione.

### **3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

- 1) comunicare all'AC le modalità con cui effettuerà gli autocontrolli conoscitivi, per l'impianto SHS nel momento in cui sarà a regime, per verificare l'andamento del processo nel periodo transitorio e le modalità di invio dei risultati agli enti di controllo. In caso di superamento dei valori limiti previsti nell'AIA per l'esercizio a regime il gestore dovrà motivare le cause di tali superamenti e le eventuali azioni correttive intraprese;
- 2) comunicare all'AC la volontà di effettuare la campagna di monitoraggio interno allo stabilimento relativamente all'emissione odorigena H<sub>2</sub>S e successiva modellizzazione anche per l'emissione odorigena di SO<sub>2</sub> generata dall'impianto SHS, a valle della sua messa a regime;
- 3) richiedere all'AC una modifica non sostanziale dell'AIA per effettuare il monitoraggio di del Cromo totale e il Cromo VI nello scarico finale con frequenza trimestrale e non mensile,

tenuto conto che l'impianto SCR è stato ormai smantellato e quindi il cromo non è più utilizzato nei cicli di processo;

- 4) provvedere al controllo della retta di taratura dei pHmetri e conducimetri con una soluzione a concentrazione diversa ai fini della verifica della calibrazione.

Per effetto della visita in loco sono state accertate da ARPA Piemonte, alla data della presente relazione, talune violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe, già comunicate alle Autorità Competenti con nota prot. ARPA n. 36214 del 23/04/2019.

In particolare trattasi di violazione amministrativa all'art. 190 comma 1-quater lettera a) del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i. in quanto il Gestore non ha rispettato la tempistica (entro dieci giorni lavorativi dalla produzione e dallo scarico) per l'annotazione nel registro di carico e scarico delle informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti e risulta una difformità tra il quantitativo scaricato e quello riportato sul FIR (Allegato 1).

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 26 al 28 marzo 2019
Data chiusura visita in loco	28 marzo 2019
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	Violazione all'art. 190 comma 1-quater lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. già trasmessa alla prefettura di Novara con nota prot. ARPA n. 36214 del 23/04/2019
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	-
Condizioni per il gestore	SI

## 4 Allegati

1. Nota prot. 77619 del 05/09/2019 - Relazione tecnica relativa al controllo integrato prodotta da ARPA Piemonte